

SCHEDA INFORMATIVA: VACCINO EPATITE A

Quale malattia previene?

L'epatite A è una malattia infettiva causata dal virus HAV (Hepatitis A Virus). Il virus si trasmette per via oro-fecale, attraverso un contatto diretto con una persona infetta o per ingestione di alimenti (cibo e acqua) contaminati. Nelle zone con sistema fognario inadeguato, i possibili veicoli di infezioni sono: verdura, frutta o altri alimenti lavati con acqua contaminata dal virus, frutti di mare, soprattutto se consumati crudi. Nelle donne in gravidanza l'epatite da HAV è stata associata ad un aumento dei casi di parto pretermine.

Dopo il contagio, il virus HAV raggiunge il fegato dove comincia a riprodursi per poi venire eliminato attraverso la bile nelle feci. I sintomi dell'epatite A si manifestano da 3 a 6 settimane dopo essere venuti in contatto con il virus.

La malattia si manifesta con una fase iniziale caratterizzata da una serie di sintomi che possono far pensare ad una malattia di tipo influenzale come stanchezza, debolezza muscolare, inappetenza, diarrea, vomito, brividi e febbre alta.

Successivamente compaiono urine scure e feci chiare, segni evidenti della malattia infettiva in corso; segue poi la fase itterica caratterizzata dalla colorazione gialla della pelle e dell'interno dell'occhio.

La guarigione è completa e la malattia non si cronicizza, inoltre l'individuo che ha contratto l'epatite A rimane immunizzato per sempre. Raramente la malattia è grave e fulminante. E' letale nello 0,5%-1% dei casi.

È una patologia prevenibile adottando comportamenti igienico-sanitari corretti quali l'igiene personale, degli alimenti e delle mani, evitando l'ingestione di alimenti crudi non adeguatamente lavati e utilizzando acqua potabile. Le basse temperature o il congelamento non inattivano il virus, ma solo le temperature di almeno 85°C mantenute per 1 minuto.

La vaccinazione è molto efficace e conferisce un'immunità per almeno vent'anni, il numero delle dosi necessarie può essere diverso a seconda del vaccino utilizzato.

Quali sono le caratteristiche del vaccino?

I vaccini disponibili sono tutti a virus inattivato, si possono trovare formulazioni monovalenti o associati al vaccino antiepatite B (vaccino combinato).

Come si somministra?

Il vaccino si somministra sotto forma di iniezione intramuscolare nel deltoide (per gli adulti) o nei bambini nel muscolo anterolaterale della coscia. Può essere co-somministrato con altri vaccini, a meno di controindicazioni specifiche.

È raccomandato dopo il primo anno di vita, in due dosi a distanza di almeno 6 mesi l'una dall'altra, che garantiscono una protezione duratura.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità raccomanda la vaccinazione ai viaggiatori diretti verso aree quali: Africa, Asia, Medio Oriente, Sud e Centro America e bacino del Mediterraneo, in cui l'infezione è molto diffusa e le condizioni igienico-sanitarie sono scadenti. Il vaccino è estremamente efficace e sicuro, è in grado di dare una buona protezione se somministrato 2-4 settimane prima di viaggiare in una zona a rischio.

Per chi è indicata questa vaccinazione?

A partire dal 12° mese di vita, nei seguenti soggetti a rischio:

- Soggetti affetti da patologie epatiche croniche
- Soggetti che vivono in luoghi con focolai epidemici

- Pazienti con coagulopatie che richiedono terapie a lungo termine con derivati di natura ematica
- Tossicodipendenti
- Uomini che hanno rapporti sessuali non protetti con altri uomini
- Soggetti che viaggiano (per turismo o per lavoro) in aree endemiche
- Familiari, o coloro che hanno contatti stretti, con persone affette dalla malattia
- Soggetti che lavorano in laboratori di ricerca in cui è possibile il contagio
- Soggetti che sono stati esposti al rischio di infezione con virus dell'epatite A (entro 14 giorni dall'esposizione)

In quali casi si deve rinviare la vaccinazione?

La somministrazione del vaccino deve essere rinviata solo in caso di uno stato febbrile acuto grave o disturbi generali giudicati importanti dal medico. La presenza di infezioni lievi non comporta il ritardo della vaccinazione.

In caso di gravidanza è sempre opportuno informare il proprio medico curante

In quali casi non si può fare la vaccinazione?

La vaccinazione è controindicata nei soggetti che hanno manifestato gravi reazioni allergiche (shock anafilattico) al vaccino o a uno dei suoi componenti.

Quali sono i possibili effetti indesiderati?

Generalmente si manifestano entro 24-48 ore dall'avvenuta vaccinazione. Si tratta di reazioni di lieve entità che si risolvono nel giro di qualche giorno e consistono principalmente in rossore e gonfiore in sede di iniezione, febbre, irritabilità, mal di testa, diarrea, nausea, vomito, senso di malessere generale.

Nel caso in cui si manifestino effetti indesiderati di gravità superiore a quelli descritti, rivolgersi al proprio medico di fiducia.

Non si può escludere il verificarsi una reazione allergica grave (anafilassi) dopo somministrazione di qualsiasi vaccino pur essendo un evento eccezionale.

Cosa fare dopo la vaccinazione?

Rispettare un tempo di osservazione post-vaccinale come indicato dall'operatore sanitario. Di norma l'attesa dopo la vaccinazione è considerata sicura dopo 15-20 minuti, in casi specifici può essere richiesto un tempo superiore di osservazione.